

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/gab del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di “prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota protocollo prot.n. 20601 del 30/03/2016 acquisita al protocollo ARTA DRU al n. 7309 del 04/04/2016 con la quale il Comune di **Mazara del Vallo** nella qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la documentazione comprensiva del Rapporto Preliminare Ambientale, ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) per Variante urbanistica del lotto di terreno sito in Via Catullo, foglio mappa 200, particelle 1842 (ex 1954) e 1315, da zona B/2, zona C/3 “Area a parcheggio” e “Viabilità di progetto” del P.R.G. vigente, attualmente zona bianca per decadenza dei vincoli, a zona B/2, zona C/3 e Viabilità di progetto. Sentenza TAR n.1154/12. Ditta: Mezzapelle Antonina;

VISTA la documentazione trasmessa dall’Autorità precedente contenente tra l’altro la certificazione di avvenuto versamento delle spese di istruttoria a norma dell’art. 91 della L.R. n. 9/2015;

VISTA la nota prot. n. 22320 del 07/10/2015, dell’ Unità di Staff 2 con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, della documentazione relativa alla variante urbanistica di cui alla superiore nota comunale, trasmettendola ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma;

- *Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – Servizio 2 Affari urbanistici Sicilia Occidentale*
- *Dipartimento Regionale dell'Ambiente*
- *Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana*
- *Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti*
- *Dipartimento Regionale dell'energia*
- *Dipartimento Regionale Tecnico*
- *Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti*
- *Dipartimento Regionale dell'agricoltura*
- *Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale*
- *Dipartimento Regionale delle Attività produttive*
- *Libero Consorzio di Trapani già Provincia Regionale di Trapani*
- *Ufficio Genio Civile di Trapani*
- *Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani*
- *Dipartimento della Protezione Civile Servizio Regionale per la Provincia di Trapani*
- *Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico*
- *ASP Trapani*
- *Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente– DAP di Trapani*

VISTE le note dei seguenti S.C.M.A.:

- **Assessorato Reg.le Infrastrutture e della Mobilità Ufficio del Genio Civile U.O.n4 “Geologia e Assetto Idrogeologico” di Trapani** prot.n. 90678 del 26/04/2017 acquisita al protocollo DRU al n. 7901 del 05/05/2017;
- **Nota Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani** prot.n. 13231 del 13/04/2017 acquisita al protocollo DRU al n. 7234 del 21/04/2017;

PRESO ATTO che i restanti S.C.M.A. non hanno fatto pervenire i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente.

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A..

VISTA la nota dell'Unità di Staff 2 – DRU prot. n. 8797 del 23/05/2017 con la quale, in qualità di segreteria *ratione materiae* ha trasmesso la documentazione in forma digitale alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza;

VISTO il parere n. **215 del 26/10/2017** approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota prot. n. 76094 del 27/10/2017 all'Unità di Staff 2 – DRU in qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con il quale viene espresso parere che la Variante urbanistica del lotto di terreno, così come approvato dal commissario ad acta, sito in Via Catullo, foglio mappa 200, particelle 1842 (ex 1954) e 1315, da zona B/2, zona C/3 “Area a parcheggio” e “Viabilità di progetto” del P.R.G. vigente, attualmente zona bianca per decadenza dei vincoli, a zona B/2, zona C/3 e Viabilità di progetto. Sentenza TAR n.1154/12. Ditta: Mezzapelle Antonina **sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006** a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione contenute nel Rapporto Preliminare con le integrazioni e prescrizioni indicate nel medesimo parere.

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. **n. 215 del 26/10/2017**, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere **n. 215 del 26/10/2017**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che la Variante urbanistica del lotto di terreno, così come approvato dal commissario ad acta, sito in Via Catullo, foglio mappa

200, particelle 1842 (ex 1954) e 1315, da zona B/2, zona C/3 “Area a parcheggio” e “Viabilità di progetto” del P.R.G. vigente, attualmente zona bianca per decadenza dei vincoli, a zona B/2, zona C/3 e Viabilità di progetto. Sentenza TAR n.1154/12. Ditta: Mezzapelle Antonina è **da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006** con le condizioni, indicazioni e prescrizioni contenute nel superiore parere.

- Art. 2)** Il Comune di **Mazara del Vallo**, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti” e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE
Dott. Maurizio Croce
F.TO CROCE



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

OGGETTO: TP13-9 Comune di Mazzara del Vallo – Variante Urbanistica del lotto di terreno sito in Mazara del Vallo, via Catullo, Foglio di mappa 200 particelle nn° 1842 (ex 1954) e 1315, da zona B/2, zona C/3, Area di parcheggio e Viabilità di progetto del vigente P.R.G., attualmente zona bianca per effetto della decadenza dei vincoli, a zona B/2, zona C/3 e Viabilità di progetto del P.R.G. Vigente. Sentenza TAR n. 1154/12. Ditta: Mezzapelle Antonina.

ISTRUTTORIA: *Valutazione Ambientale Strategica* -(ex art. 12 del D.lgs. del 3/4/2006, n. 152 e s.m.i.) – Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23.

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 215... DEL 25/10/2017

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;

Vista la Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (Testo Unico Ambientale), concernente “Norme in materia ambientale”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

Vista la Legge Regionale 17 Marzo 2016 n. 3 art. 44 che modifica ed integra l’art. 91 della L.R. 9/2015

Visto il D.A. n. 207/Gab. del 17/5/2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Visto il D.A. n. 228/Gab del 27 maggio 2016 di adozione, ai fini del funzionamento della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, delle modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei suoi componenti, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, in conformità all’art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto il D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 - Nomina Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Preso Atto che con nota prot. n. 8797 del 23.05.2017 la segreteria della CTS del Dipartimento dell’Urbanistica, ha trasmesso, ai fini dell’espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, la documentazione relativa al Piano in oggetto in essa elencata:

1) Istanza Comunale prot.n. 20601 del 30/03/2016 acquisita al protocollo ARTA DRU al n. 7309 del 04/04/2016;

2) Nota Assessoriale prot.n. 5065 del 21/03/2017 di avvio consultazioni;

Pareri S.C.M.A.

3) Nota Assessorato Reg.le Infrastrutture e della Mobilità Ufficio del Genio Civile U.O.4 "Geologia e

Assetto Idrogeologico" di Trapani prot.n. 90678 del 26/04/2017 acquisita al protocollo DRU al n. 7901 del 05/05/2017;

4) Nota Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani prot. n. 13231 del 13/04,2017 acquisita protocollo DRU al n. 7234 del 21/04/2017

Tenuto conto che con nota protocollo n. 5065 del 21/03/2017 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Urbanistica - Unità di Staff 4 Procedure V.A.S, è stata avviata la fase di consultazione ex art. 12 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., trasmettendo il R.A.P. ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), per acquisire il relativo parere, evidenziando che:

"Omissis... Si evidenzia, che l'assenza del parere di cui sopra, non può che far ritenere a questa Autorità Competente, espressione da parte dei S.C.M.A., ognuno per gli aspetti di propria competenza, assenza di criticità ambientale nella valutazione degli eventuali impatti significativi che la Variante in oggetto potrebbe produrre ...Omissis."

Preso atto dei seguenti pareri giunti:

- **Nota Assessorato Reg.le Infrastrutture e della Mobilità Ufficio del Genio Civile U.O.4 "Geologia e Assetto Idrogeologico" di Trapani prot.n. 90678 del 26/04/2017 acquisita al protocollo DRU al n. 7901 del 05/05/2017**

"Visto gli elaborati pervenuti con la nota che si riscontra NULLA da evidenziare e/o prescrivere, per le Competenze di questi Uffici, limitatamente al rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. (ex art.12 del D. Lgs. 152/2006 e suc. art. 8 D.P.R. 23/2014) in ordine alla Variante Urbanistica in argomento."

- **Nota Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani prot. n. 13231 del 13/04,2017 acquisita protocollo DRU al n. 7234 del 21/04/2017**

"In riscontro all'istanza prot. n. 5065 del 21/03/2017, assunta al nostro prot. 10287 del 21/03/2017, con la quale l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Urbanistica, nella persona del Dirigente Generale, Ing. Salvatore Giglione chiede il rilascio del parere di competenza sulla Variante Urbanistica al vigente P.R.G. in oggetto indicato, si rilascia il seguente parere unico all' Assessorato richiedente, che tiene conto dei pareri multidisciplinari di competenza dell'Ente.

Dal punto di vista ambientale, si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

Non si rilevano particolari criticità dal punto di vista ambientale in relazione alla Variante Urbanistica in oggetto. Per quanto riguarda gli interventi previsti in Variante Urbanistica, l'esecuzione delle opere previste è soggetta alle seguenti prescrizioni di carattere ambientale;

- *in fase esecutiva, per la gestione dei materiali provenienti dagli scavi effettuati per la viabilità di progetto, per la esecuzione delle opere dovranno essere applicate le direttive imposte dal DM. 161/2012 e ss.mm.ii., con eventuale conferimento nei centri di recupero autorizzati qualora il materiale non dovesse risultare idoneo;*
- *utilizzazione di idoneo materiale opportunamente certificato, anche da centri di recupero autorizzati (ai sensi (dell'art. 24 della LR_ 12/2011);*
- *Vengano rispettati i limiti dei livelli sonori e le previsti dall'art 6 del DPCM 01/03/1991 e ss. mm ii;*
- *predisporre idonee misure di abbattimento delle emissioni di polveri.*

Dal punto di vista della Viabilità, non si rilevano profili di competenza ad esprimere parere atteso che la proposta di variante, riguardante viabilità tutta interna all'abitato del comune, non ha alcuna ricaduta sulla viabilità nelle competenze dell'Ente.

Dal punto di vista Geomorfologico: L'area oggetto di variante è costituita da biocalcareniti e biocalciruditi a vario grado di cementazione con intercalazioni sabbie organogene. I litotipi descritti sono caratterizzati da un buon grado di coesione. Per quanto sopra si esprime parere favorevole.

Riscontrate le carte dei vincoli si rappresenta che:

Non risultano nell'area in oggetto dissesti e/o aree con pericolosità o ruschio geomorfologico e/o idraulico

previsti nel PAI o interventi previsti dal P TP o dal Piano Triennale OO.PP.

Nell'area oggetto della variante non vi Sono strade di nostra competenza, né vi sono aree sottoposte a vincoli ambientali o paesaggistici.

Relativamente alla tutela delle "Aree Protette" si rappresenta che i luoghi in cui insistono gli interventi in questione, non sono interessati in fattispecie normative, interferenti con alcuna delle Riserve Naturali in gestione all'Ente: "RNO Bosco d'Alcamo", "RNO Foce del Fiume Belice e dune limitrofe", "RNO Isole dello Stagnone di Marsala", né insistenti in Siti Natura 2000 coincidenti in toto o parzialmente con una delle stesse e pertanto non compete di esprimersi sulla significatività progettuale."

Rilevato che al termine della fase di consultazione al rapporto preliminare (ex art.12, comma 2, D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) non sono pervenuti a questo Assessorato altri contributi dei soggetti competenti in materia ambientale.

Considerato che, per i sopraelencati S.C.M.A. che non hanno espresso e trasmesso alcun parere o contributo all'Unità di Staff 4/D.R.U. ed all'Autorità Procedente entro il termine temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare ai S.C.M.A. ex art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), questa commissione **deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità ambientali per quanto di rispettiva competenza.**

Rilevato che dal contenuto del Rapporto Preliminare, redatto ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/06, e dalla Relazione Tecnica emerge quanto segue:

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE URBANISTICA.

L'area oggetto della variante urbanistica è collocata in Mazara del Vallo confinante a Sud con la via Catullo, a Ovest, a Nord e a Est con altre proprietà.

Inquadramento geografico e aspetti morfologici

L'area oggetto d'indagine, ricade nella tavoletta 1:25.000 dell'I.G.M.I. Foglio 265 IV N.E. Mazara del Vallo, della Carta d'Italia. L'area d'interesse si situa lungo Via Catullo, C.da Gorgorosso alla periferia orientale del centro urbano.

La topografia dell'area oggetto di indagine è caratterizzata dalla presenza di una vasta area pianeggiante di chiara origine marina, che si è venuta a determinare a causa delle variazioni del livello del mare durante tutto il Quaternario. Dal punto di vista topografico il lotto in esame si trova all'interno di un'area sub-pianeggiante con una quota di 8 m s.l.m.

CLASSIFICAZIONE CATASTALE E URBANISTICA

L'area oggetto della presente variante (mq. 5.101,43) è identificata catastalmente sul territorio del Comune di Mazara del Vallo:

Foglio di mappa 200

- particella n. 1842 (ex 1954) (mq 4.643,45)

- particella n. 1315 (mq 457,98).

Le prescrizioni del Piano Regolatore Generale e delle relative Norme Tecniche di Attuazione, relative alla suddetta area prevedono la destinazione urbanistica a zona F3 (ville, giardini pubblici e verde di quartiere) e di cui si riproducono i relativi parametri urbanistici:

"Norme tecniche di attuazione.

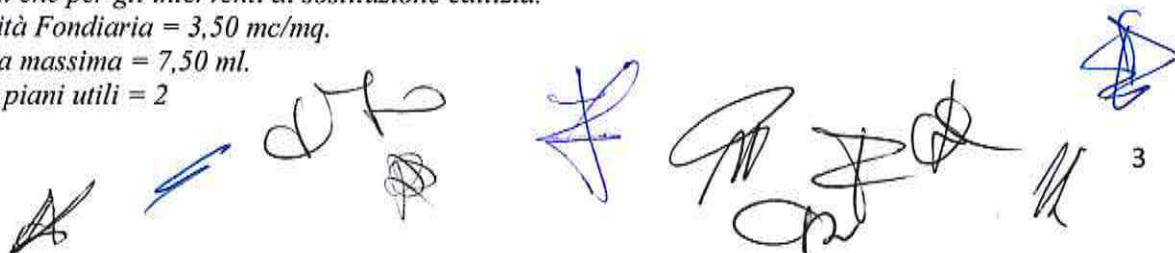
ART.34 – Zone B2

"Sono zone quasi completamente edificate con densità fondiaria comprese tra 4,80 e 8,00 mc/mq, con prevalenza delle densità intorno a 5,70 mc/mq. Sono presenti alcuni edifici abusivi di cui è in corso la sanatoria. Valgono tutte le norme di cui alle zone B1, con le seguenti prescrizioni sia per le nuove costruzioni che per gli interventi di sostituzione edilizia:

Df - Densità Fondiaria = 3,50 mc/mq.

H - Altezza massima = 7,50 ml.

Np - n° di piani utili = 2



3

Nelle aree che ricadono entro le fasce di rispetto delle zone vincolate ai sensi dell'art. 10 della L.R. 16/96 valgono gli stessi parametri a meno della densità fondiaria (Df) che è di 0,30 mc/mq".

Valgono le destinazioni d'uso delle zone B1.

ART.41 – Zona C3

"Si tratta di aree necessarie al completamento del centro abitato alle spalle della zona già edificata in fregio al lungomare di S. Vito. L'edificazione avverrà con piani di lottizzazione convenzionati, con villette immerse nel verde, o con case a schiera e giardino antistante e retrostante con le seguenti prescrizioni:

Df - Densità fondiaria = 1,20 mc/mq.

S1 - Superficie per opere di urbanizzazione primaria:

- parcheggi = 2,50 mq per ogni 80 mc di volume residenziale

- verde attrezzato = 4,50 mq per ogni 80 mc di volume residenziale

S2 - Superficie per opere di urbanizzazione secondaria = 11 mq per ogni 80 mc di volume residenziale da monetizzare

H - Altezza massima = 7,50 ml.

Np - n° piani utili = 2

D - Distanza minima tra pareti finestrate = 10,00 ml.

Ds - Distanza dal filo stradale = 5,00 ml.

Nelle aree che ricadono entro le fasce di rispetto delle zone vincolate ai sensi dell'art. 10 della L.R. 16/96 valgono gli stessi parametri a meno della densità fondiaria (Df) che è di 0,30 mc/mq. La distanza minima dal confine del lotto (Dc) sarà pari a 5,00 ml. e deve essere rispettata da ciascuno edificio, indipendentemente dalla finestratura delle pareti. Si può costruire a confine tra i lotti nel caso di edifici a schiera. Il giardino antistante le case sarà trattato prevalentemente a prato. E' ammessa la recinzione metallica a giorno, se accoppiata con siepe alta almeno ml. 1,00. Sono ammessi cortili e chiostrine e corpi accessori, questi ultimi nella misura del 5% della Sf, secondo le prescrizione dell'art. 19 delle presenti norme. Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle residenziali, di studi professionali, negozi, hotels, bar, ristoranti, piccoli magazzini, autorimesse. Sono consentite attività produttive non nocive"

VINCOLI PAESAGGISTICO – AMBIENTALI E TERRITORIALI

Per quanto riguarda l'aspetto vincolistico, l'intera zona ed il contesto circostante non risultano assoggettati ad alcun vincolo paesaggistico - ambientale.

Le zone SIC e ZPS, individuate ai sensi delle direttive n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE, relative al territorio comunale:

LAGHETTI DI PREOLA E GORGHI TONDI E SCIARE DI MAZARA (ITA010005)

PALUDI DI CAPO FETO E MARGI SPANO' (ITA010006)

SCIARA DI MARSALA (ITA010014)

Sono tutte esterne all'area urbana, nonché a quella interessata dalla variante urbanistica, non si ravvisa pertanto alcuna occorrenza di ulteriore raccordo tra la presente relazione e le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle norme di settore vigenti.

Sussiste l'obbligo del parere del competente ufficio del genio civile sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati, ai sensi dell'art. 13 della legge 64/74, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio.

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Il RAP sul punto afferma:

Riguardo alla destinazione urbanistica da attribuire al lotto di terreno di che trattasi si propone quanto di seguito illustrato:

Foglio di mappa 200

- particella n. 1842 (mq 4.643,45).

Area di parcheggio (mq 1.046,43),

Viabilità di progetto (mq 416,16),

Zona C3 (mq 3180,86);

- particella n. 1315 (mq 457,98)

Viabilità di progetto (mq 323,26),

Zona B2 (mq 83,87),

Zona C3 (mq 50,85);

per una superficie totale di mq 5.101,43.

Mentre dalla relazione tecnica e dal provvedimento autorizzatorio del commissario Ad Acta

Foglio di mappa 200

- particella n. 1842 (mq 4.643,45),

Viabilità di progetto (mq 416,16),

Zona C3 (mq 4227,29);

- particella n. 1315 (mq 457,98)

Viabilità di progetto (mq 222,58),

Zona B2 (mq 235,40).

Dovendosi intendere un mero errore materiale il dato riportato in RAP, in quanto discordante con il resto dei dati in esso esposto, mentre i dati della relazione tecnica sono concordanti con il resto del RAP. Si valuta come variante quella del commissario ad acta sopra riportata.

Per quanto attiene le Norme Tecniche di Attuazione dell'area oggetto della variante, non si prevedono norme nuove e/o particolari, per cui si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente, che si intendono integralmente confermate.

Verifica degli standards

Si è proceduto alla verifica mediante confronto degli standards del P.R.G. vigente, della variante urbanistica di che trattasi e degli standards minimi di cui al D.M. 1444/68, considerando che il lotto è inserito, nell'ambito denominato "10 - Area tra le vie Castelvetro, SS.115 e Ferrovia" dell'Elaborato R3 "Relazione di Piano con relativo programma e fasi di attuazione" e dell'Elaborato A3 "Distribuzione della popolazione nel centro urbano e nelle frazioni" del P.R.G..

Per la zona omogenea C3 (variante urbanistica) si prevede l'incremento di un numero di abitanti pari a 42. Il numero complessivo degli abitanti nell'ambito "10 - Area tra le vie Castelvetro, SS.115 e Ferrovia" ammonterebbe a 1.809.

La verifica degli standards minimi delle attrezzature urbanistiche interessate dalla variante nell'ambito "10 - Area tra le vie Castelvetro, SS.115 e Ferrovia", ai sensi del D.M. 1444/68, è la seguente:

con l'inserimento della variante urbanistica, la superficie residua destinata ad attrezzature (parcheggi) nell'ambito denominato "10 - Area tra le vie Castelvetro, SS.115 e Ferrovia" del P.R.G., rimane superiore alla superficie minima derivante dall'applicazione degli standards di cui all'art. 3 del D.M. 1444/68, cioè: Parcheggi mq 24.941,57 > mq 4.522,50.

Appurato che, come dichiarato dall'A.P., non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati che gravano sul territorio comunale.

POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Pericolosità geologica dell'area in oggetto.

L'A.P. dichiara che:

L'analisi effettuata nell'area di stretto interesse e in area ad essa limitrofa non ha evidenziato fenomeni destabilizzanti potenziali o quiescenti che possano in qualche modo coinvolgere il sito in esame. Si tratta di fatto di area stabile priva di pericolosità geologiche.

Questa Commissione condivide quanto sopra tenuto conto che dall'analisi del RAP sul punto viene evidenziato che:

Inquadramento geologico generale.

Dal punto di vista geologico la successione dei terreni inizia con un deposito terrigeno di età pliocenica (Fm. marnoso-arenacea della Valle del Belice), cui segue verso l'alto un complesso calcarenitico-sabbioso di età compresa tra il Pleistocene inf. e il Tirreniano.

Dal punto di vista della geologia applicata è tuttavia possibile, oltre che utile, semplificare la descrizione geologica di questo territorio limitando le osservazioni alla sola descrizione litologica delle formazioni affioranti nell'area d'interesse, trascurando le più complesse ricostruzioni tettonico-strutturali, senza con ciò compromettere la validità e la completezza dei dati forniti ai fini progettuali.

Per la caratterizzazione litologica dei terreni presenti nell'area in studio, si è tenuto conto dei dati disponibili della letteratura geologica e di quelli acquisiti con il rilievo geologico di superficie, nonché delle indagini dirette, eseguite con il presente studio; si è tenuto altresì conto dei risultati di indagini in sito eseguite in

precedenza nel territorio per altri scopi. I terreni direttamente interessati dalla variante sono rappresentati dai depositi terrazzati tirreniani. Si tratta di una arenaria calcarea di colore biancogiallastro, variamente cementata a cemento calcareo, in sottili livelli e in grossi banchi, con intercalazioni di sabbia e sottili livelli sabbioso-limosi. Il complesso comprende una grande varietà di rocce, ciascuna con differenti caratteristiche fisiche e macrostrutturali e con proprietà meccaniche variabili da quelle tipiche dei materiali debolmente cementati a quelle delle rocce lapidee. In particolare nell'ambito dell'area in esame, le calcareniti, a zone riccamente fossilifere, sono caratterizzate da un'estrema variabilità di facies, sia nella loro successione stratigrafica che come passaggi laterali. Possono essere, infatti, ora a grana fina, ben cementate, ora, invece, grossolane a debole cementazione. In affioramento il complesso calcarenitico è uniformemente ricoperto dai terreni delle coltre eluviale, ovvero, dal prodotto finale della degradazione chimico-fisica delle sottostanti calcareniti. Si tratta di terreni eterogenei, prevalentemente sabbioso-limosi con inclusi frammenti lapidei calcarenitici, ad alto contenuto di sostanze organiche specie negli orizzonti superficiali. Presentano una pigmentazione variabile dal bruno al rossastro in relazione agli ossidi di Fe e Mg presenti. Lo spessore medio è di m 0.7 circa.

Morfologia.

E' noto che gli aspetti geomorfologici di un territorio sono diretta conseguenza dei caratteri litologici dei terreni che, unitamente ai caratteri clivometrici e ai fattori climatici, contribuiscono a determinare tutto il complesso dei processi geomorfici che lo caratterizzano. Localmente e nell'immediato intorno l'aspetto geomorfologico generale è legato all'attività peneplativa del mare, che ha modellato la fascia costiera in una serie di terrazzi variamente addentratissimi nell'entroterra. L'attuale posizione dei terrazzi è legata ad un generale sollevamento che ebbe inizio dopo la trasgressione che interruppe la fase di continentalità della Regressione Romana e si concluse probabilmente dopo il Versiliano, in quanto a tale periodo è da ricondurre la formazione di un terrazzo che attualmente si trova al di sotto del livello del mare.

Questa imponente trasgressione e successiva regressione delle acque marine ha finito col cancellare i segni delle passate azioni diastrofiche, oggi riconoscibili soltanto attraverso correlazioni litostratigrafiche fra pozzi d'acqua limitrofi o attraverso saggi geognostici. Una caratteristica di questi terreni è quella di subire in superficie processi di ricementazione che, ove assumono una certa dimensione areale danno luogo alle cosiddette "sciare" la cui peculiarità è quella di essere privi di suolo agrario e quindi non coltivabili. Spesso, in prossimità della costa, le deboli ondulazioni dei terrazzi vengono ad intercettare la superficie freatica formando delle "zone umide" di tipo palustre, con conseguente deposizione di sedimenti limoso-sabbiosi di colore brumastro.

Tenuto conto anche delle ulteriori considerazioni del RAP che si condividono:

Considerazioni idrogeologiche.

La natura dei terreni ivi affioranti è tale da caratterizzare i litotipi in termine di permeabilità primaria e subordinatamente secondaria, relativamente variabile in funzione della granulometria degli elementi; ne consegue che ci troviamo in presenza di un'unità acquifera ben individuata e circoscritta, al cui interno esiste una discreta circolazione idrica alimentata dalle acque piovane. L'acqua piovana, trattandosi di terreni con grado di permeabilità medio-alto una volta caduta su queste rocce, tende a defluire liberamente attraverso gli innumerevoli pori e micropori dando luogo ad una falda a pelo libero. La falda risulta leggermente drenante verso mare e in prossimità della zona costiera, a causa del differente peso specifico, galleggia direttamente sull'acqua salmastra. Localmente il livello statico della falda freatica, riferito al piano campagna, varia da 8 a 9 m dal p.c. Poiché la circolazione delle acque sia superficiali che profonde è legata al grado di permeabilità dei terreni e alla possibilità di questi di lasciarsi attraversare dai fluidi, onde fornire un quadro indicativo dell'area in studio viene qui di seguito accennata una suddivisione schematica dei vari litotipi in ordine al loro grado di permeabilità relativa.

Terreni permeabili per porosità - Sono rappresentati dal complesso calcarenitico-sabbioso pleistocenico. Si tratta di terreni a permeabilità prevalentemente primaria con grado di permeabilità medio-alto e coefficiente di permeabilità (k) compreso fra 10 e 10⁻³ cm/sec.

Terreni impermeabili - Questa categoria comprende quelle rocce che presentano fessure e pori di piccole dimensioni o occlusi per l'elevato grado di cementazione diagenetica. Fanno parte di questa classe di



permeabilità le argille plioceniche il cui grado di permeabilità è nullo e il coefficiente di permeabilità (k) è compreso fra 10^{-7} e 10^{-9} cm/sec.

La falda idrica nell'area di Mazara del Vallo-Marsala -Da quanto esposto risulta chiaramente che l'acquifero calcarenitico-sabbioso è quello che in zona riveste maggiore importanza. Esso è sede di una falda idrica generalmente poco profonda e continua. I sottili livelli argillosi contenuti talora nelle sequenze calcarenitiche costituiscono soltanto dei limitatissimi orizzonti impermeabili e non sono in grado di modificare il generale comportamento permeabile del complesso. Nell'area in studio, quindi, l'acquifero principale è quello rappresentato dai terreni appartenenti al complesso calcarenitico-sabbioso, il più esteso arealmente e con spessori elevati, dell'ordine delle diverse decine di metri.

Come esposto in precedenza, l'acquifero poggia su un substrato argilloso che funge da limite di permeabilità definito; le incisioni dei fiumi e dei torrenti che solcano la piana mettono a nudo il substrato argilloso e suddividono la coltre permeabile calcarenitica in compartimenti idrogeologicamente indipendenti.

La potenzialità della falda idrica, pertanto, è strettamente connessa con l'estensione dei singoli compartimenti calcarenitici, con il loro spessore e con le possibilità di alimentazione laterale, generalmente molto ridotta, rappresentata dalle eventuali infiltrazioni delle subalvee dei principali corsi d'acqua; naturalmente sulla potenzialità idrica incidono negativamente gli afflussi meteorici locali modesti, dai quali è quasi esclusivamente alimentato l'acquifero calcarenitico, e le elevate temperature medie annue che favoriscono l'evapotraspirazione.

Conclusioni

Dal rilievo effettuato non si riscontrano in atto situazioni di instabilità globale che possano pregiudicare la fattibilità dell'intervento. Come più volte riportato si tratta di una piana di natura lapidea (calcarenite) priva di dissesti in atto e quiescenti. Le pendenze topografiche si mantengono entro limiti tollerabili e le variazioni di quota si sviluppano con sufficiente gradualità.

Sotto l'aspetto idrogeologico il complesso presenta una discreta permeabilità primaria e subordinatamente secondaria ($k= 10^{-3}$ cm/sec) che le consente di avere al suo interno una discreta circolazione idrica alimentata dalle acque piovane.

Sotto l'aspetto della pericolosità sismica non sono ipotizzabili amplificazioni da faglia né tanto meno di doppia risonanza (cfr grafici tramino allegati). In particolare l'area in esame ricadendo in area pianeggiante o debolmente inclinata, non interessata da movimenti franosi, non rientra in nessuno degli scenari di pericolosità di cui all'Allegato E.1 ed E.2 della circolare 2222/95, in accordo con quanto riportato negli Indirizzi e criteri di Microzonazione Sismica. Non sono ipotizzabili, inoltre, condizioni di liquefazioni.

Riguardo, invece, l'aspetto geologico-tecnico i terreni calcarenitici sono dei discreti terreni di fondazione e come tali dei terreni dotati di altrettanto discrete caratteristiche portanti. Non sono ipotizzabili pertanto problemi specifici legati all'assestamento del terreno né tanto meno fenomeni di instabilità che possano in qualche modo interessare le strutture limitrofe.

Consumi Idrici E Produzione Rifiuti

La tipologia delle attività e dei servizi contemplati nella variante indurrà un consumo di risorse idriche proporzionato al numero di persone che risiederanno nell'area.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, in considerazione delle caratteristiche dimensionali dell'utenza, la stessa sarà senza problemi assorbita dal servizio di r.s.u. presente sul territorio comunale.

Consumi Energetici

La realizzazione delle opere avverrà nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di risparmio energetico e di impiego di tecnologie che sfruttino energie rinnovabili, eco-compatibili ed eco-sostenibili.


Accessibilità Dell'area

L'area oggetto della variante urbanistica è facilmente accessibile in quanto è servita principalmente dalla via Catullo ed è direttamente collegata tramite la via Castelvetro alla SS.115.

Reti Tecnologiche

Nell'area in esame sono attualmente presenti gli impianti a rete (rete di smaltimento acque bianche e nere, rete elettrica, rete telefonica, rete di distribuzione acqua potabile, rete gas-metano, ecc.) e dunque - logisticamente - non si rilevano problemi per futuri nuovi allacciamenti o estensioni delle reti esistenti.

Considerato che il Rapporto Preliminare da le informazioni e prevede, laddove si rilevano pressioni che producono impatti duraturi alle componenti ambientali, **misure di mitigazione/compensazione** finalizzate a garantire adeguate risposte agli stessi che si ritengono condivisibili:



Relativamente agli interventi atti a mitigare l'impatto ambientale, già in fase di redazione della eventuale edificazione saranno proposte misure di mitigazione degli impatti attesi, quali:

- scelta di un'area a parcheggio con pavimentazione permeabile facilmente accessibile ed ottimamente integrata con la viabilità esistente;
- opportuna raccolta, il convogliamento, il riutilizzo e lo smaltimento delle acque meteoriche;
- riutilizzo, per quanto possibile, del materiale di risulta proveniente dai movimenti terra.

PARERE

Valutata la documentazione della Variante Urbanistica del lotto di terreno sito in Mazara del Vallo, via Catullo, Foglio di mappa 200 particelle nn° 1842 (ex 1954) e 1315;

Analizzati i contributi dei S.C.M.A. e le prescrizioni ivi presenti che si fanno proprie;

Considerate le sopraccitate misure di mitigazione/compensazione finalizzate a garantire adeguate risposte agli stessi che si ritengono condivisibili con le seguenti integrazioni e prescrizioni:

In fase di cantiere;

- *mantenere umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all'aria di cantiere;*
- *realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;*
- *usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;*
- *conferire, nella più vicina discarica autorizzata per lo smaltimento, i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, idrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per la messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie).*
- *Che venga predisposto un Piano di Utilizzo delle terre che preveda, previa caratterizzazione dei terreni che dovranno essere scavati, il riutilizzo degli stessi, possibilmente all'interno dei lotti interessati o allo scopo di completare i progetti di riqualificazione ambientale di cave abbandonate e/o esaurite, evitando per quanto possibile il conferimento in discarica.*

In fase di attuazione;

- *per ridurre il consumo di suolo con relativa impermeabilizzazione, realizzare le superfici a parcheggio, con materiali atti a consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo come ad esempio: grigliati in calcestruzzo inerbiti, grigliati plastici inerbiti, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a fughe strette; ad eccezione delle aree destinate alle attività di carico e scarico merci, per evitare che eventuali perdite di sostanze inquinanti, causate dalla rottura accidentale di contenitori, possano penetrare nel terreno;*
- *utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore;*
- *la produzione di RSU, prevalentemente di tipo domestico, in considerazione del limitato carico insediativo, non dovrebbe causare un rilevante carico ambientale. Comunque, la raccolta dei rifiuti dovrà essere organizzata prevedendo, all'interno delle aree destinate ai comparti edificatori, delle aree dedicate sulle quali posizionare appositi cassonetti per la*

raccolta differenziata, in conformità al piano rifiuti comunale. Il relativo smaltimento dovrà essere coordinato con l'azienda comunale per la raccolta e lo smaltimento dei RSU

- Risparmio ed efficienza energetica

La scelta di materiali e le tecniche costruttive dovranno garantire un risparmio nei consumi energetici.

Dovranno essere introdotti sistemi di distribuzione del calore efficienti e sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili.

- Inquinamento luminoso

Per la progettazione dei fabbricati, si dovrà perseguire la massimizzazione dell'illuminazione naturale, aumentando ove possibile le superfici vetrate, associata all'utilizzazione di sistemi di illuminazione efficienti.

Per l'illuminazione esterna delle pertinenze, sarà opportuno adottare accorgimenti per la riduzione dei consumi elettrici, limitando al contempo l'inquinamento luminoso, migliorando la qualità dell'ambiente e della percezione visiva nella notte

- Inquinamento acustico

La destinazione residenziale risulta compatibile con la classe acustica di riferimento in cui ricade l'area di intervento.

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME PARERE

Che la Variante Urbanistica del lotto di terreno, così come approvato dal commissario ad acta, sito in Mazara del Vallo, via Catullo, Foglio di mappa 200 particelle nn° 1842 (ex 1954) e 1315, da zona B/2, zona C/3, Area di parcheggio e Viabilità di progetto del vigente P.R.G., attualmente zona bianca per effetto della decadenza dei vincoli, a zona B/2, zona C/3 e Viabilità di progetto del P.R.G. Ditta: Mezzapelle Antonina, **sia da escludere alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione contenute nel Rapporto Preliminare con le superiori integrazioni e prescrizioni.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto Codesta Autorità Procedente è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto dalla variante in argomento.

Firme



The image shows several handwritten signatures in black and blue ink, arranged in two columns. The signatures are stylized and vary in complexity, representing the members of the Commission.

